

sono stati trasferiti all'unità tecnico-amministrativa (UTA), istituita con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 28 gennaio 2011, n. 3920<sup>49</sup>.

La sintetica panoramica delle vicende connesse all'ultimo periodo della gestione commissariale e delle disposizioni post emergenziali ci permettono di delineare le competenze in materia di gestione dei siti di stoccaggio delle ecoballe.

In particolare, con il rientro alla gestione ordinaria, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007<sup>50</sup> che prevedeva il trasferimento alle Province del servizio di gestione integrata dei rifiuti mediante la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico, sono state costituite le società Sapna SpA, Gisec SpA, Eco Ambiente Salerno SpA, Irpiniambiente SpA e Samte Srl, di cui si è già detto (capitolo 2).

Nell'ambito delle mansioni ad esse affidate relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sono rientrate anche la gestione dei siti di stoccaggio delle ecoballe (manutenzione, oneri di occupazione, vigilanza, smaltimento percolato, ecc.)<sup>51</sup>, pur rimanendo in capo alla regione Campania la competenza in ordine alla programmazione e realizzazione del piano di rimozione e definitivo smaltimento del rifiuto.

Pertanto, la Commissione, attraverso una articolata e approfondita istruttoria, ha acquisito dalle indicate società ogni utile notizia e/o informazione finalizzata alla compiuta determinazione delle quantità di rifiuto in balle ancora stoccata presso ciascuno dei siti individuati.

I dati pervenuti<sup>52</sup>, in molti casi imprecisi, disomogenei e carenti anche in ragione delle difficoltà connesse alle distinte competenze attribuite a diversi soggetti sulle aree di deposito, sono stati analizzati in due distinti periodi temporali aventi come spartiacque l'anno 2015, in ragione dell'approvazione del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9,<sup>53</sup> - di cui si dirà meglio in seguito - che ha disposto un piano straordinario di rimozione.

---

<sup>49</sup> Provvedimento integrato dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2012, n. 4018.

<sup>50</sup> Provvedimento integrato e modificato dall'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 14 aprile 2008.

<sup>51</sup> In tale contesto, hanno fatto eccezione le aree ubicate a San Tammaro (CE), rimaste nella competenza del Consorzio comuni Bacino Salerno 2

<sup>52</sup> I dati sono stati estrapolati dai seguenti documenti forniti dalle società provinciali che si occupano della gestione dei siti. In particolare docc. n. 2456/1-3 (Sapna Spa); n. 2542/1-2 (Gisec Spa); n. 2445/1-2-3 (Ecoambiente Salerno Spa); n. 2524/1-2 (Irpiniambiente Spa); n. 2608/1-5 (Samte Srl); n. 2449/1-2 (Consorzio Salerno 2).

<sup>53</sup> Art. 2 Interventi straordinari per la Regione Campania

1. Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predisporre un piano straordinario d'interventi riguardanti:

a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;

b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.

2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato è immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e

Nella tabella che segue, possono apprezzarsi le variazioni delle quantità di ecoballe intervenute nel periodo intercorrente dall'originario stoccaggio fino a tutto il 2015.

*Aree di stoccaggio ecoballe. Quantità residua al 2015.*

N.	AREA STOCCAGGIO			STOCCAGGIO INZIALE		QUANTITA' RIMOSSA	QUANTITA' RESIDUA AL 2015
	Sito/Località	Comune	Prov.	(ton)	balle	(ton)	(ton)
1	MASSERIA DEL RE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	1.888.127,37	1.421.783	0,00	1.888.127,37
2	MASSERIA DEL RE	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	112.987,84	85.081	0,00	112.987,84
3	AREA ASI	CAIVANO	NA	404.806,98	304.825	0,00	404.806,98
4	PONTE RICCIO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	251.987,25	189.749	0,00	251.987,25
5	CAVA GIULIANI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	65.052,55	48.985	0,00	65.052,55
6	PANTANO	ACERRA	NA	61.017,62	45.947	0,00	61.017,62
7	DEPURATORE AREA NOLANA	MARIGLIANO	NA	50.043,26	37.069	0,00	50.043,26
8	AREA DITTA IGICA	CAIVANO	NA	5.110,00	3.848	0,00	5.110,00
9	AREA F.LLI BALSAMO	TORRE DEL GRECO	NA	3.700,00	SOVVALLI	0,00	3.700,00
10	CAVA SARI	TERZIGNO	NA	658,89	659	0,00	658,89
11	<b>AREA DELL'AVERSANA</b>	<b>GIUGLIANO IN CAMPANIA</b>	<b>NA</b>	<b>6.313,00</b>	<b>4.754</b>	<b>6.313,00</b>	<b>0,00</b>
12	<b>AMMENDOLA FORMISANO</b>	<b>ERCOLANO</b>	<b>NA</b>	<b>300,00</b>	<b>200</b>	<b>300,00</b>	<b>0,00</b>
13	LO SPESSO	VILLA LITERNO	CE	2.102.748,12	1.583.395	0,00	2.102.748,12

dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano e' successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.

3. Ai procedimenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, ove occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi, si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi e di termini di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1.

4. Ai fini del finanziamento del Piano di cui al comma 1, e' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 70 milioni sono immediatamente trasferiti alla Regione Campania per le finalita' di cui al comma 7 e i restanti 80 milioni sono trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere successivamente trasferiti alla Regione Campania sulla base dell'attuazione del cronoprogramma come certificata dal Presidente della Regione.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalita' di rendicontazione delle spese sostenute a carico delle risorse del Fondo di cui al comma 4.

6. In caso di mancata approvazione del Piano entro il termine di cui al comma 2 ovvero di mancato rispetto del cronoprogramma dell'attivita', si applica l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Rimane impregiudicata ogni questione riguardante le sentenze di cui al comma 1.

7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predisporre e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonche' mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania e' autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4.

8. Alle procedure di gara per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applica il Protocollo stipulato dall'Autorita' nazionale Anticorruzione e dalla Regione Campania.

14	BREZZA	CAPUA	CE	139.155,89	104.786	0,00	139.155,89
15	POZZO BIANCO	S. MARIA LA FOSSA	CE	69.183,85	52.096	0,00	69.183,85
16	AREA IMPIANTO DEPURAZIONE	MARCIANISE	CE	16.474,54	16.475	0,00	16.474,54
17	<b>MARUZZELLA</b>	<b>SAN TAMMARO</b>	<b>CE</b>	<b>26.245,81</b>	<b>19.261</b>	<b>26.245,81</b>	<b>0,00</b>
18	<b>PIAZZOLA 3ª</b>	<b>SAN TAMMARO</b>	<b>CE</b>	<b>50.880,28</b>	<b>39.374</b>	<b>50.880,28</b>	<b>0,00</b>
19	<b>PIAZZOLA 5ª</b>	<b>SAN TAMMARO</b>	<b>CE</b>	<b>14.111,86</b>	<b>10.952</b>	<b>14.111,86</b>	<b>0,00</b>
20	<b>PIAZZOLA 6ª</b>	<b>SAN TAMMARO</b>	<b>CE</b>	<b>37.721,82</b>	<b>28.842</b>	<b>37.721,82</b>	<b>0,00</b>
21	<b>PIAZZOLA 7ª</b>	<b>SAN TAMMARO</b>	<b>CE</b>	<b>37.985,68</b>	<b>30.341</b>	<b>37.985,68</b>	<b>0,00</b>
22	PARCO SAURINO	S. MARIA LA FOSSA	CE	4.414,90	3.679	3.450,79	964,11
23	MENANOVA	PERSANO	SA	98.611,78	76.098	0,00	98.611,78
24	CODA DI VOLPE	EBOLI	SA	37.961,58	28.586	29.928,90	8.032,68
25	AREA INTERNA EX CDR	BATTIPAGLIA	SA	5.888,58	4.362	0,00	5.888,58
26	AREA DITTA BETON CAVE	NOCERA INFERIORE	SA	541,10	407	0,00	541,10
27	PIANODARDINE - AREA ASI	AVELLINO	AV	24.258,98	18.267	0,00	24.258,98
28	PIANODARDINE - AREA EX CDR	AVELLINO	AV	12.172,00	9.166	5.826,33	6.345,67
29	<b>AREA DI TRASFERENZA</b>	<b>FLUMERI</b>	<b>AV</b>	<b>968,84</b>	<b>886</b>	<b>968,84</b>	<b>0,00</b>
30	<b>CAMPO GENOVA</b>	<b>AVELLINO</b>	<b>AV</b>	<b>706,60</b>	<b>690</b>	<b>706,60</b>	<b>0,00</b>
31	TOPPA INFUOCATA	FRAGNETO MONFORTE	BN	86.702,74	65.288	0,00	84.503,00
32	FUNGAIA	CASALDUNI	BN	36.677,10	27.618	0,00	36.677,10
33	AREA EX CDR	CASALDUNI	BN	19.954,12	15.026	0,00	19.954,12

In neretto i siti completamente svuotati

**5.673.470,93 4.278.495 214.439,91 5.456.831,28**

Il dato interessante è rappresentato dallo svuotamento di otto siti di stoccaggio, con la rimozione di oltre 200.000 tonnellate di rifiuti. In particolare, indipendentemente dallo smaltimento delle 2 aree di trasferimento in provincia di Avellino (Flumeri e Campo Genova), va evidenziata la completa evacuazione delle aree site in San Tammamo (CE) - per oltre 150.000 tonnellate - a cura del Consorzio comuni Bacino Salerno 2, su disposizione dell'amministrazione provinciale di Caserta.

Tuttavia, la quantità rimossa è da considerarsi minima, rappresentando, infatti, soltanto il 3,7 per cento di quella originariamente stoccata; la parte rimanente di ecoballe da rimuovere continuava ad attestarsi ben oltre i 5 milioni di tonnellate.

Prima di addentrarci nelle vicende connesse al decreto legge n. 185 del 2015, va menzionato, in tema di smaltimento delle ecoballe, il documento<sup>54</sup> redatto nel 2014 da un gruppo di lavoro<sup>55</sup> su espressa richiesta del Ministro dell'ambiente, per la valutazione delle migliori tecniche disponibili di gestione delle ecoballe stoccate nella regione Campania.

In estrema sintesi, il gruppo di lavoro, attingendo dai dati relativi:

- alla distribuzione sul territorio regionale, ai tempi di permanenza delle ecoballe e alle dimensioni dei singoli siti di stoccaggio;

<sup>54</sup> Documento reperibile sul sito del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ([www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/Relazione%20finale%20Ecoballe%20Campania%20del%20GDL.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/Relazione%20finale%20Ecoballe%20Campania%20del%20GDL.pdf)). In tale contesto, si rinvia, altresì, alla lettura dell'articolato doc. n. 636/2 costituito dal contributo al gruppo di lavoro ministeriale fornito da Ispra.

<sup>55</sup> Costituito da rappresentanti del MATTM, esperti dell'ISPRA, dell'ENEA e del CNR, nonché rappresentanti della regione Campania.

- al campionamento ed alle analisi effettuate sulle ecoballe;
- al ciclo di gestione dei rifiuti urbani in Campania, avuto particolare riguardo alla produzione dei rifiuti, ai livelli di raccolta differenziata ed al quadro impiantistico destinato al pretrattamento dei rifiuti;
- all'analisi della produzione di percolato dei siti di stoccaggio, analizza pregi e difetti dei possibili scenari di smaltimento.

Questi ultimi sono stati individuati nella combustione in impianti convenzionali (vale a dire il trattamento termico dei rifiuti ottenuto mediante l'utilizzo di impianti di incenerimento); nella termodistruzione in impianti con tecniche non convenzionali (intendendosi per esse tutte quelle tecniche non convenzionali - come ad esempio la gassificazione o la pirolisi - che, non essendo state ancora sviluppate su scala adeguata, necessitano di un significativo numero di applicazioni tali che si possano considerare effettivamente disponibili a costi sostenibili), nella messa in discariche specificatamente attrezzate, nel trasferimento fuori regione o fuori del territorio nazionale, nella produzione di CSS - combustibile e nel riprocessamento in STIR per il recupero di materiali.

Al termine dell'analisi, le conclusioni alle quali è giunto il gruppo di lavoro sono di seguito riportate:

“Il trattamento termico delle ecoballe in un impianto dedicato di incenerimento con recupero energetico e, in particolare in un forno a griglia con produzione di energia elettrica appare, allo stato delle conoscenze sulle caratteristiche chimico fisiche e merceologiche delle ecoballe, l'alternativa più sostenibile sotto l'aspetto sia tecnico-economico che ambientale. E' nota, infatti, l'affidabilità e l'estesa applicazione degli impianti a griglia, i buoni livelli di recupero energetico realizzabili, la loro idoneità a bruciare i rifiuti di diversa pezzatura e con un PCI variabile, anche superiore a 15 MJ/kg. [...]

La combustione dei rifiuti e il recupero dell'energia in essi contenuta sono di gran lunga preferibili rispetto allo smaltimento in discarica, come peraltro indicato dalla direttiva 2008/98 sulla gerarchia dei rifiuti (articolo 4).

La gestione dell'intero quantitativo di ecoballe attualmente stoccate, pari a circa 5,6 milioni di tonnellate, richiederebbe la realizzazione di un impianto avente potenzialità paragonabile a quella dell'impianto di Acerra e tale da garantire il trattamento con recupero di energia delle ecoballe nell'arco di 8 anni dall'attivazione dell'impianto, periodo per il quale è concessa l'incentivazione del CIP 6.

Al fine di dare avvio alla gestione delle ecoballe nel periodo di tempo necessario alla realizzazione del suddetto impianto, che può essere stimato in circa 4 anni, considerando i tempi per il perfezionamento delle procedure amministrative, è ipotizzabile l'adozione nel transitorio di una pluralità d'interventi aventi l'obiettivo di accelerare i tempi dell'operazione, minimizzandone i costi e gli impatti sull'ambiente, di ridurre la potenzialità dell'impianto di recupero energetico e, nel complesso, di favorire l'accettabilità sociale dell'intera operazione di gestione delle ecoballe.

Il trasferimento delle ecoballe a impianti di combustione con recupero di energia localizzati in altre regioni del territorio nazionale, ovvero all'estero, è un'ipotesi percorribile anche se i costi di conferimento risultano aggravati dai costi di trasporto. La scelta di trasferire i rifiuti appare inoltre opinabile, dal

punto di vista dell'impatto ambientale complessivo, perché contraddice i principi di autosufficienza e prossimità inducendo l'impatto ambientale addizionale connesso al trasferimento delle ecoballe. Tale opzione potrebbe peraltro essere considerata come soluzione parziale nel transitorio, in attesa di rendere operativa la gestione complessiva delle ecoballe. Si può ipotizzare il trasferimento delle ecoballe attualmente depositate nei siti di stoccaggio, comprese le aree STIR, delle province di Avellino, Benevento e Salerno, nei quali sono allocate quantità più ridotte di ecoballe (complessivamente circa 300.000 tonnellate), operando lo "svuotamento" di questi siti e risolvendo, in tal modo, completamente i problemi ambientali legati a questi territori.

Non è trascurabile evidenziare che, seppure tale opzione non risulti preferibile dal punto di vista ambientale, essa potrebbe aiutare a mitigare l'impatto sociale delle altre scelte da calare sul territorio e dunque migliorare l'accettabilità generale del piano complessivo di gestione.

Lo smaltimento in discarica delle ecoballe è chiaramente in contrasto con gli orientamenti europei e nazionali sulla gerarchia di gestione dei rifiuti che prevedono lo smaltimento in discarica come opzione residuale per i soli rifiuti non riciclabili e non recuperabili energeticamente, anche se rappresenta un'opzione in linea generale percorribile dal punto di vista tecnico.

La fattibilità tecnica di smaltimento in discarica delle ecoballe andrebbe valutata solo a valle di una loro caratterizzazione tesa ad accertare la presenza di sostanza organica, che potrebbe richiedere una stabilizzazione, con costi complessivi di gestione difficilmente quantificabili a priori.

Qualora non si optasse per il trasferimento delle ecoballe in impianti di incenerimento, nazionali o esteri, con recupero di energia, potrebbe essere fattibile attrezzare nel transitorio, in attesa di rendere operativa la gestione complessiva delle ecoballe, una discarica di servizio dimensionata per lo smaltimento delle ecoballe non pretrattate attualmente depositate nei siti di stoccaggio della provincia di Avellino, Benevento e Salerno, la cui volumetria è stimabile in circa 650.000 metri cubi.

Si ribadisce comunque che lo smaltimento in discarica è la scelta di gestione dei rifiuti con il più basso livello gerarchico e perciò da considerare solo quando tutte le altre possibilità siano effettivamente precluse.

Ulteriore opzione tecnicamente fattibile è rappresentata dalla produzione di CSS - Combustibile a partire dalle ecoballe, che dovrebbe avvenire in un impianto dedicato a flusso unico, o a bioessiccazione, in modo da ridurre i costi di smaltimento della frazione organica da stabilizzare. Lo schema di processo potrebbe prevedere ulteriori trattamenti di raffinazione o bricchettatura per estrusione.

La scelta tecnologica di produrre CSS-Combustibile ha come obiettivo la riduzione dei quantitativi dei materiali da gestire, ancor di più qualora si optasse per la produzione di bricchette, e di rendere più agevole la fase di stoccaggio. Questa scelta richiede, tuttavia, la certezza del recupero del combustibile e quindi la definizione preventiva di accordi con cementifici e/o con centrali termoelettriche per il recupero energetico del CSS, senza i quali il risultato raggiunto in modo oneroso sarebbe comunque inefficace a garantire la gestione delle ecoballe.

Va anche considerato che, per quanto il CSS-Combustibile sia normativamente un prodotto e non un rifiuto, con notevoli vantaggi sul piano delle procedure amministrative per la sua gestione, spesso la popolazione si oppone al suo utilizzo e questo potrebbe ostacolare, o comunque ritardare, la sua reale utilizzazione sul mercato.”

Vale la pena di sottolineare che il gruppo di lavoro costituito dal Ministero dell'ambiente ha evidenziato la mancanza di una “caratterizzazione” della tipologia di rifiuto contenuto nelle ecoballe.

Come già anticipato, l'articolo 2 del richiamato decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, ha previsto, al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), interventi straordinari per la regione Campania per lo smaltimento dei rifiuti accumulatisi nel periodo emergenziale.

In particolare, il provvedimento, nello stanziare i fondi necessari allo scopo, rimette in capo al presidente della regione la predisposizione di un piano straordinario di interventi, con relativo cronoprogramma, per la rimozione delle ecoballe e la successiva bonifica dei siti di stoccaggio, piano che, una volta approvato, costituisce variante del vigente piano regionale di gestione dei rifiuti.

Aderendo al disposto normativo, la regione Campania, con delibera di giunta n. 828 del 23 dicembre 2015, ha approvato, nel termine dei 30 giorni prescritti dal citato decreto-legge, il piano straordinario di interventi; in particolare, per quanto attiene la gestione dei rifiuti in balle, esso ha previsto di:

- destinare le aliquote stoccate presso i siti con minori quantità al recupero energetico in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o comunitario, nel rispetto della vigente normativa;
- potenziare e riqualificare gli impianti STIR di Tufino e di Giugliano al fine di assicurare mediante recupero di materia lo smaltimento di circa 400.000 tonnellate/anno dell'aliquota stoccata presso l'impianto di Giugliano, garantendo, al contempo, il trattamento della frazione residua di rifiuti prodotta nell'ambito del ciclo ordinario e destinata all'impianto di Giugliano, presso l'impianto di Tufino;
- potenziare e riqualificare l'impianto STIR di Caivano per destinarlo al trattamento congiunto dei rifiuti attualmente ad esso incidenti e di circa 400.000 tonnellate/anno delle balle stoccate nei siti di Caivano e di Villa Literno per la produzione di CSS, attraverso linee indipendenti;
- identificare aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della eventuale frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle presso gli impianti di Giugliano e Caivano.

In sostanza, la regione Campania ha ritenuto di risolvere il problema delle ecoballe mediante:

- l'allontanamento (trasporto e conferimento) in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o comunitario di quelle provenienti dai siti di stoccaggio con minori quantità, evitando la realizzazione di nuovi impianti di valorizzazione energetica sul territorio campano;

- la realizzazione/riconversione dello STIR di Giugliano in un impianto di compostaggio per lo smaltimento di 400.000 tonnellate/anno provenienti dalle ecoballe stoccate nel territorio di Giugliano ed il potenziamento dello STIR di Tufino, affinché possa trattare anche i rifiuti del ciclo ordinario originariamente destinati allo Stir di Giugliano;
- il revamping dello Stir di Caivano con la previsione di un impianto per la produzione di CSS al fine di smaltire 400.000 tonnellate/anno provenienti dalle ecoballe stoccate nel territorio di Villa Literno;
- l'individuazione di aree da riqualificare per la realizzazione di siti di smaltimento della parte residua di ecoballe trattate nei "nuovi" impianti di Giugliano (compostaggio) e Caivano (CSS) non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica.

In tale contesto appare significativo riportare, per quanto d'interesse all'argomento, le dichiarazioni rese a questa Commissione dal presidente della regione Campania in carica, Vincenzo De Luca, nel corso dell'audizione del 16 gennaio 2016, vale a dire poche settimane dopo l'approvazione del provvedimento legislativo e del piano straordinario di interventi: "la soluzione al problema delle ecoballe richiede un investimento di mezzo miliardo di euro; o siamo disponibili a fare questa scelta, oppure mettiamoci una croce sopra. Ovviamente possiamo discutere le soluzioni tecniche-organizzative, ma con meno di mezzo miliardo di euro non ne usciamo. Abbiamo cercato di parlare di queste cifre, perché ogni altra ipotesi di soluzione ci portava sopra a 1,3-1,5 miliardi d'investimento. Abbiamo individuato, rispetto a questo problema, un programma di rimozione delle ecoballe che è fondato su tre capitoli. Parliamo innanzitutto di 5,5-5,6 milioni di tonnellate di ecoballe. Vi lascio immaginare la dimensione del problema. Si poteva immaginare di trasportare tutto fuori regione. Ovviamente questo significava andare sopra gli 1,3-1,5 miliardi. Si poteva immaginare di realizzare altri impianti, ma ciò avrebbero comportato, partendo da oggi, la messa in funzione degli impianti stessi da qui a quattro o cinque anni. Mi riferisco a eventuali nuovi termovalorizzatori, secondo il vecchio piano della regione Campania. In ogni caso, potete immaginare che un termovalorizzatore che lavori 300.000 tonnellate di rifiuti l'anno ci metterebbe 20-25 anni per smaltire il tutto. Abbiamo definito, come ci eravamo impegnati a fare, il nostro progetto per la rimozione delle ecoballe, che punta su tre capitoli. Il primo capitolo riguarda un terzo delle ecoballe da trasferire fuori regione, negli impianti e in siti autorizzati. In secondo luogo, un terzo delle ecoballe è da trasformare in combustibile secondario da rifiuti, con un potenziamento degli impianti STIR (stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti) che abbiamo in funzione attualmente nella regione Campania. Questo significa un investimento nelle tecnologie (bisogna potenziare alcune linee), ma è un secondo capitolo che a noi pare molto interessante. Il combustibile secondario può essere utilizzato facendo accordi con le cementerie del nostro Paese o del resto d'Europa. Noi abbiamo una quota di combustibile secondario utilizzato per le cementerie che è sopra il 13 per cento, a fronte di una quota di utilizzazione di questo combustibile in Europa di oltre il 60 per cento, quindi abbiamo dei margini ampi per smaltire in questo modo un altro terzo di rifiuti trattati. Il terzo capitolo è quello che riguarda la ricomposizione morfologica

delle cave dismesse. Chi viene nella regione – come voi siete venuti – può vedere delle mezze montagne sventrate, con un danno d'immagine e ambientale enorme. La nostra idea è utilizzare un terzo di rifiuto inertizzato, quindi che non ha emissioni e residui di umido, per la ricomposizione morfologica di questi siti, accompagnando questa ricomposizione con progetti di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del territorio, realizzando in quei siti anche impianti di uso sociale (parchi, impiantistica sportiva), cioè facendo un lavoro di ingegneria ambientale che è stato fatto con successo in altri Paesi d'Europa e negli Stati Uniti di America. Questa è la nostra ipotesi. I tempi vanno da tre a quattro anni, se riusciamo a correre e a non distrarci. Ovviamente intendiamo partire da un intervento massiccio che contiamo di realizzare nel luogo di massima concentrazione di ecoballe: oltre la metà delle ecoballe sono concentrate fra Giugliano e Villa Literno, per 2,8 milioni di tonnellate. Questo è l'intervento di maggior rilievo da tanti punti di vista: siamo nel cuore della Terra dei fuochi e siamo nel cuore dell'insediamento della camorra dura e vincente, i casalesi, nella nostra regione. Dunque, da più di un punto di vista, è un intervento che ha per noi un grande valore simbolico, oltre che un grande valore sostanziale. Lo dico perché qualcuno ha osservato che l'intervento per la rimozione delle ecoballe è un intervento simbolico. È simbolico un accidente, innanzitutto perché 5,6 milioni di tonnellate di ecoballe producono percolato che da qualche parte va (non abbiamo sigillato le ecoballe), in secondo luogo perché non è possibile immaginare nessun progetto di sviluppo della regione se non ci liberiamo di questa presenza, e infine perché le ecoballe non sono un dato neutro: c'è qualcuno che vive con le ecoballe, se non altro per i fitti delle aree che, dove ci sono, vanno pagati. Di conseguenza, è un intervento di grande complessità, a meno che non decidiamo che la cosa è di proporzioni così gigantesche che vale la pena di non metterci neanche le mani, come qualcuno negli anni passati aveva pensato di fare. È veramente qualcosa che fa tremare immaginare di risolvere questo problema. Noi non siamo d'accordo: siamo per affrontare di petto il problema. Costi quel che costi, dobbiamo ripulire la Campania, cioè l'Italia, da questa presenza, se vogliamo ritrovare anche una dignità nazionale. Quando ci siamo insediati, siccome parliamo di una materia estremamente delicata da gestire, abbiamo deciso di fare un'intesa con l'Autorità anticorruzione e con il dottor Cantone. Come sapete, la gran parte dei trasporti ha registrato presenze molto delicate di settori della criminalità organizzata. Il trasporto dei rifiuti è uno dei temi più delicati e pericolosi da affrontare nella nostra regione. Abbiamo impiegato questi mesi, non solo per una verifica tecnica di questo nostro progetto, ma anche per definire, insieme all'Autorità anticorruzione, il capitolato di gara, perché abbiamo deciso sulla base di questo protocollo, che le gare fatte dalla regione nel campo dei rifiuti e della gestione dei sistemi idrici debbano essere verificate e controllate dall'Autorità anticorruzione. Abbiamo lavorato a stretto contatto con i tecnici dell'Anac e abbiamo definito una prima gara per la rimozione di 800.000 tonnellate concentrate – lo ripeto – in larga misura nelle due aree di Taverna del Re (Giugliano) e di Villa Literno, nelle province di Napoli e Caserta, ma dando dei primi segnali in tutte le province (Casalduni a Benevento, Pianodardine ad Avellino, Coda di Volpe a Salerno). Cerchiamo di

dare un segno di ripulitura delle aree su tutto il territorio regionale, ma partendo dal luogo di maggiore accumulo del problema. Abbiamo bandito la gara il 23 dicembre, se ricordo bene. Abbiamo davanti solo i tempi strettamente necessari per l'espletamento della gara. Abbiamo deciso di suddividere in otto lotti questo primo blocco di ecoballe da rimuovere, sia per rendere gestibile il problema sia per mantenere queste risorse nel territorio regionale. Immaginiamo che la rimozione di un lotto di 15 milioni d'importo a base di gara sia alla portata anche di imprese sane presenti nel nostro territorio. La procedura è in corso e, dunque, noi contiamo di partire nella primavera con i primi carichi su gomma o su ferro per rimuovere queste prime 800.000 tonnellate. Contestualmente, stiamo lavorando per il potenziamento degli impianti, per un nuovo trattamento dei rifiuti. Noi abbiamo fatto una prima caratterizzazione a campione sulle ecoballe. Credo di ricordare che abbiamo ancora un 30 per cento di materiale riciclabile. Dunque, al netto del materiale riciclato, per il resto va fatto un nuovo trattamento di inertizzazione dei rifiuti, sia per trasformarlo in combustibile secondario, da collocare, d'intesa con l'associazione dei cementieri, in Italia e in Europa, sia per fare l'operazione, cui accennavo, di ricomposizione delle cave presenti nel nostro territorio. Il lavoro è pienamente in corso. Ovviamente questo è il primo capitolo della ripulitura ambientale del territorio ..."

In buona sostanza, le dichiarazioni rese dal presidente De Luca circa il trasferimento dei rifiuti fuori regione, il recupero di materia e la trasformazione in CSS mediante *revamping* degli impianti già esistenti e l'utilizzo del materiale contenuto nelle balle per ricomporre morfologicamente le cave dismesse appaiono sostanzialmente in linea con le principali direttrici previste dal piano di interventi straordinari approvato.

A distanza di un anno e mezzo dalle dichiarazioni rese dal Presidente De Luca, è stato ascoltato da questa Commissione l'assessore all'ambiente della regione Campania in carica, Fulvio Bonavitacola, che, nel corso dell'audizione resa in data 27 ottobre 2017, ha dichiarato: "... Chiudo sulla vicenda ecoballe. Vorrei subito chiarire che in questa prima fase attuativa del nostro programma straordinario si sono appuntate molte attenzioni da clessidra sull'attuazione del programma, quando in realtà il trasporto extraregionale era soltanto il 20 per cento del nostro programma complessivo e la prima fase era soltanto il 50 per cento del 20, quindi si è aperto un dibattito notevole sul 10 per cento del nostro programma. In realtà, il nostro programma prevede che su 5 milioni di tonnellate di ecoballe - è qualcosa in più, ma vi do delle cifre tonde - un milione deve andare fuori regione, 2 milioni sono destinati al trattamento in un impianto di produzione di combustibile solido secondario e 2 milioni sono destinati a un impianto di recupero di materia. Per il primo milione abbiamo espletato due distinte tornate di gare. Nella prima tornata si è consentito ampio uso all'ipotesi dello smaltimento in discarica, ovviamente fuori regione, e molti concorrenti si sono presentati con preaccordi con operatori economici esteri. Naturalmente i preaccordi con operatori economici esteri non significano l'operatività vera, perché in questa materia è l'autorità nazionale o regionale, a

seconda delle competenze, cioè l'autorità pubblica, che dice l'ultima parola. Pertanto, abbiamo avuto diversi operatori – lo ripeto – del 50 per cento di quel 20 per cento, cioè di una tornata che riguarda mediamente 500.000 tonnellate, che hanno visto rigettate da parte delle autorità estere competenti le loro istanze. Cosa ha determinato questo atteggiamento delle autorità estere? Sicuramente negli ultimi mesi vi è una tendenziale svolta contro l'utilizzo dello smaltimento in discarica, anche in Paesi che precedentemente non avevano questa posizione. Vi è una restrizione degli ambiti di smaltimento, per cui ovviamente i Paesi tendono a privilegiare la gestione del ciclo nell'ambito del loro territorio in luogo di accoglienze esterne. Devo anche aggiungere che non ci hanno aiutato una campagna mediatica, a volte alimentata da vere e proprie provocazioni come quella sulla vicenda del trasferimento delle ecoballe in Marocco con carta intestata falsa della regione Campania, e un livello di attenzione a volte spasmodica – perciò ho parlato di lettura da clessidra – su questa prima fase, che necessariamente ha risentito delle criticità che vi ho detto. La seconda gara, invece, alla luce delle modifiche intervenute medio tempore nel Codice degli appalti, è stata espletata, non più col criterio del massimo ribasso, che aveva evidentemente spinto a trovare la soluzione più economica nella modalità di smaltimento in discarica, ma con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Abbiamo anche elevato l'importo a base d'asta, visto che il mercato ci aveva risposto in maniera molto stressata, in quanto abbiamo avuto nella prima tranche ribassi che si sono aggirati tra lo 0,1 per cento e il 2,5. Abbiamo, quindi, deciso di ritoccare l'importo a base d'asta. Questo ha determinato una platea di partecipazione a nostro avviso incoraggiante, anche sotto il profilo delle referenze soggettive dei soggetti partecipanti. Vi è una sostanziale svolta nel senso della modalità di recupero in sostituzione della modalità di smaltimento che caratterizzava questa seconda fase. Abbiamo ormai in corso di stipula i contratti proprio in questi giorni. Passo rapidamente all'80 per cento del nostro programma: l'impianto di produzione di combustibile solido secondario che noi abbiamo previsto nello STIR di Caivano. Abbiamo già fatto una conferenza di servizi, che si è conclusa molto positivamente. Abbiamo interloquito con l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) per alcuni mesi, perché abbiamo proposto una formula molto innovativa: l'utilizzo del modello della procedura competitiva con negoziazione ai sensi dell'articolo 62 del vigente Codice dei contratti pubblici. Abbiamo avuto con l'Anac un rapporto di assoluta e positiva sinergia, in quanto l'autorità nazionale non si è posta in termini di astratto controllo, ma si è posta in termini di assoluta collaborazione e ci ha fornito spunti, correzioni, sollecitazioni e suggerimenti davvero preziosi. Per noi sono stati importanti, perché si tratta della prima applicazione in Italia sul tema del ciclo dei rifiuti a livello di un impianto molto rilevante – parliamo di un investimento non inferiore ai 250 milioni di euro – di questo tipo di metodica. Siamo ormai alle intese finali. Abbiamo avuto una corrispondenza definitiva con l'Anac proprio qualche giorno fa. Credo che questo ci consentirà di andare in pubblicazione dell'avviso entro la fine dell'anno. In parallelo, stiamo adottando lo stesso modello operativo per l'altro impianto, quello per il recupero di materia. Naturalmente non ci facciamo illusioni: sappiamo che il recupero di materia, anche con le

tecnologie più spinte, non potrà mai coprire l'intero quantitativo ed è evidente che si porrà un problema di un residuo che andrà trattato. Noi comunque escludiamo di trattarlo con smaltimenti in discarica e valuteremo le migliori tecnologie possibili alla luce di quelle che saranno le risultanze della gara. Sarà in base al piano industriale che valuteremo l'entità del problema e troveremo una soluzione. Devo anche registrare commenti in parte positivi su questa nostra scelta di realizzare un impianto di recupero nel territorio di Giugliano, che, come è noto, è stato interessato negli anni scorsi da aggressioni di varia natura, anche della criminalità organizzata, e che ha molte ferite. Per questo noi abbiamo previsto un impianto di recupero a Giugliano: per rimuovere le ecoballe abbancate nel territorio di Giugliano. Pertanto, non un chilogrammo di ecoballe sarà destinato a questo impianto che non sia un chilogrammo di ecoballe abbancate a Giugliano. Se poi qualcuno osserva che quelle ecoballe non sono di Giugliano, osserviamo a nostra volta che è alquanto problematica la tracciabilità dei rifiuti contenuti in queste ecoballe e la loro riconducibilità alle diverse amministrazioni comunali e sarebbe altrettanto problematico un piano di riparto per alcune decine di comuni di questa filiera. Noto anche che, a seguito della nostra proposta, oltre alle solite polemiche della cultura di un'avversione pregiudiziale, qualcuno ha riproposto la scelta di realizzare un termovalorizzatore, proposta assolutamente rispettabile ma che non è la nostra. Realizzare un termovalorizzatore con un trattamento di 300.000 tonnellate all'anno evidentemente sarebbe possibile solo se si decidesse di concentrare su quel termovalorizzatore tutto il piano delle ecoballe. Questo significherebbe che impiegheremmo un quarto di secolo, secondo le migliori previsioni possibili. Non è un arco temporale che ci interessa, anche perché siamo tutti di età abbastanza avanzata e vorremmo misurare in positivo o in negativo gli effetti delle nostre azioni. D'altronde, un termovalorizzatore in quell'area sarebbe davvero una provocazione, considerata la storia recente di quel territorio. La nostra è una sfida impegnativa, però siamo fermamente convinti che sia quella più coerente anche con la tutela di quel territorio, al quale guardiamo con assoluta attenzione e sensibilità ..."

L'assessore Bonavitacola ha in sostanza ribadito gli orientamenti della regione Campania sulle modalità di smaltimento delle ecoballe attraverso il trasferimento fuori regione (per quantità pari al 20 per cento del totale) ed il ricorso al recupero di materia (grazie alla previsione di un impianto a Giugliano) ed alla produzione di combustibile solido secondario (mediante la costruzione di un apposito impianto nello STIR di Caivano), senza, tuttavia, fare mai cenno all'utilizzo del materiale contenuto nelle balle per ricomporre morfologicamente le cave dismesse.

Tornando al programma straordinario di cui al decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, la Giunta regionale della Campania, ancor prima dell'approvazione dell'indicato provvedimento, con deliberazione n. 415 del 16 settembre 2015, si era dotata di un'apposita struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB", istituita successivamente con decreto del presidente della Giunta regionale n. 224 del 06

novembre 2015<sup>56</sup>, avente come obiettivo primario la rimozione di tutti i rifiuti stoccati in balle nel territorio della regione Campania e la bonifica degli stessi siti una volta liberati dai rifiuti.

E proprio a questa neonata struttura regionale che viene affidato il compito di dare pronta attuazione a quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 25 novembre 2015: esso elabora, pertanto, il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della regione per circa 800.000 tonnellate.

In tale contesto, prendendo le mosse dai documenti<sup>57</sup> pervenuti dalla regione Campania, si ripercorreranno le fasi di determinazione, aggiudicazione e stato di avanzamento della rimozione delle ecoballe, aggiornato alla data del 15 febbraio 2108.

In dettaglio:

- con delibera della Giunta regionale n. 609 del 26 novembre 2015 viene approvato il menzionato stralcio operativo di interventi<sup>58</sup>; in sostanza, viene approvata la rimozione dei siti di stoccaggio riportati nella seguente tabella, per le quantità a fianco di ciascuno di essi indicate:

*Piano rimozione ecoballe.*

Lotto	Ubicazione lotto	Località	Q.tà (ton)
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area Asi	24.259
	Avellino	Area interna STIR	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR	19.954
	Eboli (SA)	Coda di Volpe	8.033

**TOTALE 789.794**

- con decreto regionale n. 115 del 24.12.2015 viene indetta una procedura di gara suddivisa negli otto lotti come determinati nello stralcio operativo per la rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o

<sup>56</sup> Integrato con Decreto Presidente Giunta n. 246 del 04/12/2015.

<sup>57</sup> Cfr. doc. nn. 2077/2, 2357/5, 2633/2 e 2633/4.

<sup>58</sup> Successivamente adeguato con delibera della giunta regionale n. 828 del 23 dicembre 2015 con la rideterminazione dei siti interessati

recupero in ambito nazione e/o comunitario di 789.794 tonnellate di rifiuti in balle;

- con determina dirigenziale n. 39 del 15 aprile 2016 vengono definitivamente aggiudicati i lotti 2, 4, 5, 6 e 8 (per un quantitativo pari a 476.794 tonnellate). Per quanto attiene ai lotti 1, 3 e 7 non si è pervenuti a nessuna aggiudicazione in quanto le relative gare sono andate deserte. In particolare, nella tabella che segue, vengono riepilogati, per ciascun lotto, la ditta aggiudicatrice dell'appalto e i dati relativi ai rispettivi contratti stipulati:

Aggiudicazione 1<sup>a</sup> gara di appalto relativa al piano rimozione ecoballe.

lotto	ubicazione lotto	località	Q.tà (ton)	Prezzo base asta (in euro)		Ditta aggiudicataria	Prezzo aggiudicazione (in euro)			Contratto	
				x ton	totale <sup>(1)</sup>		% ribasso	x ton	totale <sup>(1)</sup>	data	n. repert.
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000	150	16.850.000	NON AGGIUDICATO - ASTA DESERTA					
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000	150	14.903.000	RTI DE.FI.AM. Srl/ECOBUILDING Srl	3,660%	144,51	14.454.550	26/05/16	14487
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000	150	14.902.000	NON AGGIUDICATO - ASTA DESERTA					
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050	150	12.083.750	RTI ECOSISTEM Srl/ECONET Srl	3,153%	145,27	11.702.749	26/05/16	14488
	Marcianise (CE)	Depuratore	16.475								
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000	150	14.902.000	RTI VIBECO Srl/B.M. SERVICE Srl/SIRIO AMBIENTE & CONSULTING Srl	4,944%	142,58	14.165.245	06/05/16	14480
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000	150	14.904.000	RTI VIBECO Srl/B.M. SERVICE Srl/SIRIO AMBIENTE & CONSULTING Srl	4,958%	142,56	14.165.060	06/05/16	14481
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000	150	14.906.000	NON AGGIUDICATO - ASTA DESERTA					
8	Avellino	Area Asi	24.259	150	14.004.350	RTI S.A.R.I.M. Srl/BPS Srl	1,730%	147,41	13.762.075	12/05/16	14484
	Avellino	Area interna STIR	6.346								
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677								
	Casalduni (BN)	Area STIR	19.954								
	Eboli (SA)	Coda di Volpe	8.033								
<b>TOTALE</b>			<b>676.794</b>		<b>100.797.100</b>			<b>68.249.679</b>			

(1) Il prezzo totale non comprende IVA e costi per la sicurezza, non soggetti a ribasso

Vale la pena di evidenziare che, in base al capitolato speciale d'appalto<sup>59</sup>, i corrispettivi saranno riconosciuti alla ditta aggiudicataria in relazione al peso dei rifiuti effettivamente rimosso ed al prezzo ribassato come da aggiudicazione, indipendentemente dal valore totale posto a base d'asta. Con riferimento alle attività di rimozione nei lotti aggiudicati, la situazione alla data del 15 febbraio 2018, è riassunta nella seguente tabella.

*Rifiuti rimossi al 15 febbraio 2018 all'esito dell'aggiudicazione della 1ª gara di appalto relativa al piano rimozione "ecoballe".*

Lotto	Ditta aggiudicataria	Ubicazione lotto	Località	Q.tà rimossa (ton)	Destinazione
2	RTI DE.FI.AM. Srl/ECOBUILDING Srl	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	4.975	Italia
				10.278	Portogallo
4	RTI ECOSISTEM Srl/ECONET Srl	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	34.689	Italia
		Marcianise (CE)	Depuratore	18.569	Italia
5	RTI VIBECO Srl/B.M. SERVICE Srl/SIRIO AMBIENTE & CONSULTING Srl	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	5.071	Portogallo
6	RTI VIBECO Srl/B.M. SERVICE Srl/SIRIO AMBIENTE & CONSULTING Srl	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	9.690	Portogallo
				1.340	Italia
8	RTI S.A.R.I.M. Srl/BPS Srl	Avellino	Area Asi	2.067	Italia
		Avellino	Area interna STIR	9.760	
		Casalduni (BN)	Fungaia	0	
		Casalduni (BN)	Area STIR	0	
		Eboli (SA)	Coda di Volpe	7.850	

**TOTALE 104.288**

Avuto riguardo alla destinazione delle ecoballe rimosse in esito all'aggiudicazione della 1ª gara, vale la pena di evidenziare che una delegazione della Commissione, nell'ambito di una missione di studio svolta nel marzo del 2017, si è recata in visita all'impianto di discarica della società Citri sito in Setubal (Portogallo), luogo di smaltimento di una parte delle ecoballe rimosse.

Con delibera di Giunta regionale n. 5 del 10 gennaio 2017 viene aggiornato il piano stralcio operativo attraverso la rimodulazione dei quantitativi dei

<sup>59</sup>[https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi?getdettaglio=yes&bando=4365&tipobando=Esito&RicQ=NO&VisQ=SI&tipoDoc=55;167&xslt=XSLT\\_55;167&scadenzaBando=2016-02-18T13:00:00](https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi?getdettaglio=yes&bando=4365&tipobando=Esito&RicQ=NO&VisQ=SI&tipoDoc=55;167&xslt=XSLT_55;167&scadenzaBando=2016-02-18T13:00:00)

rifiuti dei lotti 1, 3 e 7 andati deserti nella precedente gara e aggiungendo due nuovi lotti, i numeri 9 e 10. Il nuovo piano rimodulato è riportato nella tabella che segue.

*Piano rimozione ecoballe rimodulato.*

Lotto	Ubicazione lotto	Località	Q.tà (ton)	Note
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	98.000	da aggiudicare
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000	già aggiudicato
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	125.000	da aggiudicare
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050	già aggiudicato
	Marcianise (CE)	Depuratore	16.475	
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000	già aggiudicato
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000	già aggiudicato
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	80.000	da aggiudicare
8	Avellino	Area Asi	24.259	già aggiudicato
	Avellino	Area interna STIR	6.346	
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677	
	Casalduni (BN)	Area STIR	19.954	
	Eboli (SA)	Coda di Volpe	8.033	
9	Giugliano (NA)	Ponte Riccio	126.987	da aggiudicare
10	Caivano (NA)	Area Igica	5.110	da aggiudicare
	Marigliano (NA)	Depuratore area nolana	50.043	

**TOTALE 961.934**

Con decreto dirigenziale della regione Campania n. 63 del 23 marzo 2017 dell'Ufficio speciale centrale acquisti, viene indetta, ai sensi articolo 95 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, una seconda gara comunitaria a procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la rimozione dei rifiuti dei lotti 1, 3, 7, 9 e 10, per un totale di 485.140 tonnellate. Vale la pena di segnalare che i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto sono stati approvati con decreto della struttura di missione, previa verifica preventiva dell'autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ai sensi del protocollo di azione e di vigilanza collaborativa sottoscritta tra la menzionata authority e la regione Campania.

Con decreto dirigenziale n. 164 del 7 settembre 2017 dell'Ufficio speciale centrale acquisti, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva del servizio di rimozione dei rifiuti; i dettagli dell'aggiudicazione sono riportati nella tabella che segue.

Aggiudicazione 2<sup>a</sup> gara di appalto relativa al piano rimozione ecoballe.

Lotto Piano Stralcio	Lotto appalto	Ubicazione lotto	Località	Q.tà (ton)	Prezzo base asta (in euro)		Ditta aggiudicataria	Prezzo aggiudicazione (in euro)			Contratto	
					x ton	totale <sup>(1)</sup>		% ribasso	x ton	totale <sup>(1)</sup>	data	n. repert.
1	1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	98.000	170	16.590.000	IREN AMBIENTE Spa	1,750%	167,03	16.299.675	23/11/17	14511
3	2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	125.000	170	21.156.145	ECOSISTEM Srl	1,103%	168,12	20.922.793	03/11/17	14509
7	3	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	80.000	170	13.537.373	NON AGGIUDICATO - ASTA DESERTA					
9	4	Giugliano (NA)	Ponte Riccio	126.987	170	21.488.523	RTI A2A AMBIENTE Spa / GERMANI Spa	0,250%	169,58	21.434.802	30/11/17	14513
10	5	Caivano (NA)	Area Igica	5.110	170	9.295.685	ECOSISTEM Srl	1,555%	167,36	9.151.137	03/11/17	14510
		Marigliano (NA)	Depuratore area nolana	50.043								
<b>TOTALE</b>				<b>485.140</b>	<b>82.060.353</b>		<b>67.808.407</b>					

(1) Il prezzo totale non comprende IVA e costi per la sicurezza, non soggetti a ribasso

Anche per la seconda gara indetta, sulla scorta di quanto stabilito nel capitolato speciale d'appalto<sup>60</sup>, i corrispettivi saranno riconosciuti alla ditta aggiudicataria in relazione al peso dei rifiuti effettivamente rimosso ed al prezzo ribassato come da aggiudicazione, indipendentemente dal valore totale posto a base d'asta.

Con riferimento alle attività aggiudicate con la 2<sup>a</sup> gara, è in corso la caratterizzazione dei rifiuti in tutti i lotti, ad eccezione del lotto 2 per ritardi nella fornitura delle apparecchiature. Inoltre:

- per quanto attiene al sito di cui al lotto 1, sono stati rimossi rifiuti in balle per un quantitativo pari a 250 tonnellate;
- per quanto attiene al sito di cui al lotto 4, sono state rimossi rifiuti in balle per un quantitativo pari a 112 tonnellate.

In definitiva, i dati e le informazioni acquisite sulle gare indette per la rimozione delle "ecoballe" e sullo stato di avanzamento, consentono l'aggiornamento, alla data del 15 febbraio 2018, della quantità di rifiuti stoccati nei rispettivi siti, opportunamente rappresentata dalla tabella che segue.

<sup>60</sup>[https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi?getdettaglio=yes&bando=7784&tipobando=Esito&RicQ=NO&VisQ=SI&tipoDoc=55;167&xslt=XSLT\\_55;167&scadenzaBando=2017-05-02T13:00:00](https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi?getdettaglio=yes&bando=7784&tipobando=Esito&RicQ=NO&VisQ=SI&tipoDoc=55;167&xslt=XSLT_55;167&scadenzaBando=2017-05-02T13:00:00)